

AURORA

L'araldo della Presenza di Cristo



AURORA

MARZO-APRILE 2018

USA: Dawn Bible Students Association, 199 Railroad Avenue, E. Rutherford, NJ 07073

ARGENTINA: El Alba, Calle Almirante Brown 684, Monte Grande CP 1842, Buenos Aires

AUSTRALIA: Berean Bible Institute, P.O. Box 402, Rosanna, Victoria 3084

INGHILTERRA: Associated Bible Students, 102 Broad Street, Chesham HP5 3ED

CANADA: P.O. Box 1565, Vernon, British Columbia, V1T 8C2

FRANCIA: Aurore, 45 Avenue de Gouvieux, 60260, Lamorlaye

GERMANIA: Tagesanbruch Bibelstudien-Vereinigung, Alzeyer Str. 8 (Postfach 252), D 67253 Freinsheim

GRECIA: He Haravgi (The Dawn), 199 Railroad Avenue; East Rutherford, NJ 07073 USA

ITALIA: Via Ferrara 42 59100 Prato
E-mail - studentibiblici1@gmail.com

INDIA: The Dawn, Blessington, #34, Serpentine Street, Richmond Town, Bangalore 560025

CONTENUTO DI QUESTO

NUMERO

SOGGETTI PIÙ INTERESSANTI

DELL'AURORA

Assicurazione Per Tutte Le Persone 2

STUDI BIBLICI

Il Signore Provvederà 15

Non C'è Un Dio Come Te 17

Le Persone Lodano Il Signore 19

Prega E Cerca Il Volto Di Dio 22

Questa Pubblicazione E La Sua

Missione 24

Assicurazione Per Tutte Le Persone

“E l’opera della giustizia sarà la pace; e l’effetto della rettitudine silenziosità e sicurezza per sempre. E il mio popolo abiterà in una dimora pacifica, in certe dimore e in luoghi di riposo tranquilli.”

—Isaia 32: 17,18

MOLTI SARANNO PROPENSI

a concludere che c’è pochissima certezza nell’umanità per un esito positivo alla miriade di problemi che affliggono il mondo di oggi. In effetti, le uniche assicurazioni che sembrano essere chiare nelle menti delle persone sono su due linee. In primo luogo, vi è la certezza che i problemi del mondo continueranno a peggiorare. Secondo, tutti hanno

la certezza che la loro vita individuale è limitata e, prima o poi, moriranno.

Non neghiamo che siano sulla falsariga di aspetti politici, sociali, morali o di altro genere, nelle peggiori condizioni dell’esistenza dell’umanità. Concordiamo anche che, sotto l’attuale ordine delle cose, la morte continuerà il suo terribile lavoro tra i miliardi di uomini della Terra. Se, però, queste cose costituiscono le nostre uniche garanzie relative per il futuro dell’uomo, c’è poco da guardare al futuro con anticipazione di speranza. La testimonianza coerente della Bibbia,

tuttavia, presenta una prospettiva molto diversa per il futuro della terra e l'esistenza dell'uomo su di essa.

Il nostro testo di apertura è uno dei passaggi della Scrittura, in cui vengono promesse condizioni di rettitudine, pace e tranquillità tra le persone. Inoltre, parla della “certezza” che queste condizioni si verificheranno. Certamente, nella misura in cui rivendichiamo tali promesse, e abbiamo fiducia che esse giungeranno a buon fine, la nostra prospettiva per il futuro dell'umanità dovrebbe essere molto più brillante. Dovremmo essere in grado di guardare oltre i problemi attuali, ed essere certi come il salmista Davide che la “rabbia” di Dio riguardo al corso discendente dell'attuale umanità “dura solo un momento; a suo favore è la vita: il pianto può durare per una notte, ma la gioia viene al mattino.”
—Salmo 30:5

ASSICURAZIONE RELATIVA ALLA FEDE

La parola “sicurezza” usata nel nostro testo di apertura denota fiducia e sicurezza. La certezza, in particolare rispetto alle promesse di Dio per la benedizione futura dell'umanità, richiede fede. Questo requisito è notato dall'apostolo Paolo quando definisce la fede come relativa a “cose sperate” e “cose non viste.” (Ebrei 11: 1) Le promesse che Isaia, Davide e gli altri profeti registrarono erano di questo tipo. Erano cose sperate e non ancora viste, cioè erano promesse per il futuro. Per fede, questi servitori di Dio dell'Antico Testamento li reclamarono e furono assicurati del loro adempimento finale. Infatti, Paolo dice: “tutti questi sono morti nella fede, non avendo ricevuto le promesse, ma avendoli visti da lontano, e furono persuasi da loro, e li salutarono.”—versetto 13

La fede, e la conseguente sicurezza, di quelli come Isaia, Davide e altri non erano basati su cieca credenza, che è credulità. Ciò è notato anche da Paolo nella sua definizione di fede. La fede può esistere solo, Paolo dice, se le cose che si sperano si basano sulla “sostanza” e le cose non si vedono sono fondate su “prove”. La sostanza e le prove furono la base della fede per questi fedeli del Vecchio Testamento principalmente lungo due linee. La sostanza era ciò che capivano dei piani e degli scopi eterni di Dio per l’umanità. L’evidenza è stata la guida e la direzione quotidiana che hanno individualmente riconosciuto come proveniente da Dio nel corso della loro vita.

Un primo esempio di entrambi gli aspetti della fede lo troviamo in Abramo. Quando Dio gli chiese di sacrificare suo figlio Isacco, qualcosa di impensabile da fare da un punto di vista umano, Abramo non esitò. Questo perché la “sostanza” della speranza della risurrezione era saldamente stabilita nella sua mente, tanto che Paolo disse che Abramo credeva che Dio era in grado di risuscitare Isacco, “anche dai morti”. L’aspetto “prova” della fede di Abramo fu mostrato subito dopo, poiché quando alzò la mano per uccidere suo figlio, un angelo del Signore intervenne e miracolosamente impedì alla morte di venire su Isacco. Quindi, Paolo dice inoltre che Abramo ricevette il suo amato figlio “dai morti . . . come per una specie di risurrezione.”—Ebrei 11:19

Sebbene a pochi sia stato chiesto di mostrare la loro fede allo stesso grado di Abramo, gli stessi principi si applicano al suo sviluppo. Anche oggi, la fede dev’essere basata sulla sostanza del Piano di Dio e delle sue dottrine di fondamento, e sulle evidenze quotidiane della Sua provvidenziale cura e

del Suo rifiuto nella vita del Suo popolo. Tale fede deve sviluppare in noi la consapevolezza che anche le avversità che Dio può permettere di venire su di noi, opereranno in noi “pazienza, esperienza, . . . speranza” e il “frutto pacifico della giustizia”, se siamo giustamente “esercitati.” (Romani 5:3-5; Ebrei 12:6-11) Pertanto, le promesse di Dio “sperate” ma “non viste” nel loro stato completo sono molto reali e possono essere rivendicate in “piena certezza di fede.”—Ebrei. 10:22

GUIDATI DALLO SPIRITO SANTO

Oltre alla grande fede mostrata dagli eroi dell'antichità, e come è mostrato nei loro scritti, la loro testimonianza fu anche guidata dallo Spirito Santo di Dio—il suo potere e influenza. L'apostolo Pietro sottolinea questo fatto importante. Dichiarò che “Noi abbiamo la parola profetica più certa a cui fate bene a porgere attenzione; per far sì che prestiate attenzione, come a una lampada che risplende in luogo oscuro, fino al giorno dell'alba, e la stella del giorno sorga nei vostri cuori: sapendo prima questo, nessuna profezia delle Scritture è di alcuna interpretazione privata. Poiché la profezia non venne ai vecchi tempi dalla volontà dell'uomo: ma i santi uomini di Dio parlarono mentre erano mossi dallo Spirito Santo.”—2 Pietro 1:19-21

Per coloro che oggi si sforzano di fare la volontà di Dio nelle loro vite, allo stesso modo è richiesto lo Spirito Santo per il loro successo finale nel realizzare “piena certezza di fede” in tutte le promesse di Dio. È attraverso l'aiuto e l'influenza del Suo Spirito con cui il Suo popolo cresce nella comprensione del Piano di Dio, e attraverso il quale

si sviluppano anche, giorno per giorno, nell'immagine degli attributi del carattere del Padre celeste riassunti nell'amore.—Giovanni 16:13; 1 Giovanni 4:16

UNA FEDE LIMITATA – UNA GARANZIA LIMITATA

La maggior parte del mondo cristiano professato avrebbe senza dubbio affermato di avere fede e certezza. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, ha un ambito molto limitato. L'assicurazione delle promesse di Dio è in gran parte pensata come se si applicasse solo a una percentuale relativamente piccola dei grandi miliardi di uomini che hanno mai vissuto. Per il resto, il loro destino è concluso per essere la distruzione eterna di un tipo o dell'altro. Lo stesso vale per la prospettiva generale della terra stessa, con molti che credono che la terra letterale sia destinata a essere distrutta.

Tale fede limitata nella piena testimonianza della Parola di Dio, per necessità, si tradurrà in una limitata certezza delle Sue promesse. Se crediamo che il Dio dell'universo è incapace, o non amoroso, in modo da non offrire una piena opportunità con cui la Sua creazione umana potrebbe essere recuperata in armonia con Lui, la nostra certezza dei Suoi nobili disegni è molto limitata. Se anche supponiamo che distruggerà la terra, la bella casa che ha creato per l'uomo, come possiamo concludere tutto tranne che è stato fatto tutto invano. Anche in questo caso, la "sicura parola di profezia" fornisce sicurezza, ma solo a coloro che hanno sufficiente fede. "Così dice il Signore che ha creato i cieli; Dio stesso che ha formato la terra e l'ha creata; Egli lo ha stabilito, non l'ha creata invano,

l'ha formata per essere abitata: Io sono il Signore.”
“La terra rimane per sempre.”—Isaia 45:18; Ecclesiaste 1:4

PECCATO E MORTE

Per comprendere e ottenere maggiori garanzie riguardo alle promesse di Dio trovate nelle Scritture, è necessario esaminare alcuni dettagli, la sostanza, i suoi piani e scopi eterni. Anche questi si trovano nella Sua Parola. Così, se la Bibbia è per intenderci quello che dovrebbe, si deve accettare nella sua interezza come l'ispirata Parola di Dio. All'inizio delle sue pagine siamo informati che i nostri primi genitori sono stati creati a immagine di Dio. Ciò significa che erano perfetti e dotati delle qualità divine di amore e comprensione. Sicuramente, se la terra di oggi fosse stata riempita con queste persone, non ci sarebbe nessuno dei brutti mali che attualmente affliggono l'umanità.—Genesi 1:27,28

Questi perfetti esemplari di umanità ricevettero l'ordine di ubbidire alla legge di Dio e furono informati che la disubbidienza avrebbe portato alla morte. (Genesi 2:17) Hanno disubbidito e la condanna della morte è caduta su di loro. Presto iniziarono altri problemi. Caino uccise suo fratello Abele e l'omicidio continua ancora. Il corso discendente della razza umana è stato costante. La documentazione rivela che meno di duemila anni dopo la caduta dell'uomo “la malvagità degli uomini era grande sulla terra.”—Gen. 6:5

Il Diluvio distrusse quel malvagio ordine sociale, ma poco dopo il peccato e l'egoismo cominciarono ad aumentare, e ogni generazione da allora ha sperimentato i suoi terribili risultati. Ci sono state

guerre e una miriade di altre manifestazioni dolorose per il fatto che la razza umana è effettivamente caduta e incapace di salvarsi dalla spinta verso il basso del peccato. La Bibbia attesta questo, così come le pagine della storia secolare.—Romani 3:9-19,23

RILIEVO PROMETTENTE

In ogni generazione, tuttavia, c'erano alcuni che cercavano di mantenere la loro fede in Dio e che cercavano di arginare la marea dell'egoismo umano. Abramo era uno di questi, come abbiamo visto nelle pagine precedenti. Dio fece una meravigliosa promessa ad Abramo, assicurandogli che attraverso il suo "seme" o progenie tutte le famiglie della terra sarebbero state benedette. Quando Abramo dimostrò la sua fiducia in Dio con la sua volontà di offrire suo figlio Isacco in olocausto, Dio confermò la Sua promessa.—Gen. 12:3; 22:15-18

Questa promessa fu trasmessa a Isacco e in seguito a Giacobbe, nipote di Abramo. (Gen. 26:4; 28:14) Quando Giacobbe morì, tale promessa divenne l'eredità della nazione di Israele nel suo insieme. Per i devoti di Israele questa promessa ad Abramo era la base della loro speranza in un prossimo Messia. Mentre lo capivano, il Messia avrebbe istituito un potente governo in Israele, che avrebbe raggiunto e benedetto tutte le famiglie o le nazioni della terra.

Il più grande evento mai accaduto sulla terra fino a quel momento fu la nascita di Gesù, che era stato mandato nel mondo per soddisfare le promesse Messianiche. Tuttavia, la nascita di Gesù ricevette poca pubblicità in quel momento. I pastori, ai quali l'annuncio della nascita di Gesù fu fatto dagli angeli,

senza dubbio fecero quello che potevano per diffondere la notizia, ma questa fu una scarsa pubblicità per un evento così importante per l'umanità. I saggi magi che vennero dopo furono molto impressionati e probabilmente diffusero la notizia in una certa misura. Forse la più grande notizia che la nascita di Gesù ha ricevuto era in connessione con il tentativo di Erode di distruggere il bambino con il massacro di tutti i bambini ebrei in quella zona. Così, come oggi, il bene è stato temporaneamente oscurato dal male.

A prescindere dalla quantità di attenzione data alla nascita di Gesù in quel momento, era avvenuto uno dei più grandi eventi della storia. E 'stato un raggio di luce nella notte dell'esperienza umana, per il quale il Creatore aveva promesso per redimere l'umanità dalle forze del peccato e della morte. Per essere sicuro, era nato in una mangiatoia umile, la sua nascita fu annunciata dai santi angeli di Dio. Era nato per il ruolo finale di essere un Consigliere Meraviglioso, un Dio Potente, un Padre Eterno e il Principe della Pace.—Isaia 9:6,7

MESSIA E RE

Gesù nacque anche per essere il grande Messia e Re della promessa. I Suoi discepoli credevano che questo fosse il Suo destino, e in effetti lo era. Si aspettavano che stabilisse immediatamente il Suo Regno, prima liberare Israele dal giogo romano della schiavitù, e poi conquistare il dominio del mondo. Tuttavia, mentre Gesù dimostrò con i Suoi miracoli di essere in grado di compiere grandi cose, i discepoli videro poche o nessuna evidenza di un nuovo governo formato sotto la Sua guida.

Ciò che videro fu la crescente ostilità verso Gesù da parte dei governanti religiosi. I discepoli non capivano l'atteggiamento di Gesù di fronte alla crescente ondata di opposizione. Disse che intendeva andare a Gerusalemme e si aspettava di essere arrestato e messo a morte. Non potevano armonizzare questo con le loro aspettative riguardo al loro Maestro. Pietro consigliò a Gesù di non andare a Gerusalemme, e più tardi cercò di impedire il Suo arresto con l'uso della spada.—Matteo 16:21-23; 20:18,19; Giovanni 18:10,11

Tuttavia, questo era tutto invano. Gesù era determinato a consegnarsi ai Suoi nemici, anche se avrebbe potuto chiedere al Suo Padre celeste l'aiuto dei santi angeli se avesse creduto che fosse la volontà divina per Lui. (Matteo 26:53) Sebbene i loro cuori fossero angosciati, i discepoli non potevano fare nulla per cambiare questo corso degli eventi. Il loro Messia e Re furono traditi e arrestati. Fu portato davanti ai sacerdoti e governanti per essere processato, sputato addosso, percosso, una corona di spine posta sulla sua fronte, e essere inchiodato a una croce, dove gli fu permesso di morire. La sua morte fu accompagnata da un grande terremoto e il velo del tempio fu squarciato. (Matteo 27:51) Il buio che venne sulla terra, fu un simbolo appropriato delle tenebre del peccato e della morte, e che Lui era stato mandato da Dio per disperderle.—Luca 23:44,45

IL REDENTORE

Fu mediante il sacrificio della Sua vita che Gesù provvide la redenzione dal peccato e dalla morte per tutta l'umanità. Oltre ad essere il futuro Re del mondo, ora era il Redentore della razza umana.

Tuttavia, a quel tempo, i discepoli non capivano questo, e rimasero sbigottiti dal fatto che il loro Maestro aveva permesso ai Suoi nemici di metterlo a morte. La loro grande gioia per la Sua nascita e il Suo ministero miracoloso era stata eclissata dalla frustrazione, dalla tristezza e dalla confusione causate dalla Sua morte.

La fede dei discepoli era così fermamente stabilita nel fatto della Sua missione che hanno prestato poca attenzione a certe Sue affermazioni che indicavano che si aspettava di morire per mano dei Suoi nemici. Come poteva accadere questo al loro Messia? Quando fu crocifisso hanno ricordato vagamente la promessa che sarebbe stato risuscitato dalla morte “il terzo giorno,” e si aggrappò a questo come loro ultima speranza.—Matteo 16:21; Luca 9:22.

La mattina presto di quel terzo giorno, alcune donne si recarono al sepolcro per completare l'imbalsamazione del corpo di Gesù, e lo trovarono vuoto. Un angelo spiegò che il loro Maestro non era lì, che era risorto. Gesù apparve a Maria Maddalena e le ordinò di andare a dire ai Suoi discepoli che non era più morto. (Luca 24:1-10; Giovanni 20:11-18) Più tardi quel giorno, Gesù apparve come estraneo a due dei Suoi discepoli sulla via di Emmaus, e dopo aver chiesto loro la causa della loro tristezza, spiegavano cosa aveva successo e aggiunse: “Ci siamo fidati che era stato colui che avrebbe dovuto redimere Israele: e accanto a tutto questo, a giorno è il terzo giorno da quando queste cose sono state fatte.”—Luca 24:13-21

Dalle profezie dell'Antico Testamento, Gesù fece notare a questi due discepoli che era necessario che il Messia soffrisse e morisse e che le promesse della

Sua gloria come Messia e Re si sarebbero adempiute in seguito. Dopo che Gesù scomparve dalla loro vista questi discepoli dissero l'un l'altro: "Non ardeva il cuor nostro in noi, mentre conversava con noi lungo il cammino, e mentre ci spiegava le Scritture?"—versetti 26-32

Indubbiamente il cuore di tutti i discepoli bruciava dentro di loro quando si convinsero che il loro Maestro era stato resuscitato dalla morte. Tuttavia, pochi a parte gli stessi devoti seguaci di Gesù credevano che questo grande miracolo fosse accaduto. La risurrezione di Gesù Cristo dai morti fu l'evento più straordinario e meraviglioso nella storia del mondo, ma poca attenzione fu data ad essa. Le buone notizie che lo riguardavano come proclamate dai Suoi seguaci fedeli cadevano per lo più nel vuoto.

LA ODIERNA COMMEMORAZIONE

L'ultimo venerdì di marzo e la domenica successiva, la morte e la risurrezione di Gesù saranno commemorate da centinaia di milioni. Ci sarà molta gioia, musica d'ispirazione e persino sfilate. Molte chiese avranno la loro più grande partecipazione dell'anno e prediche eloquenti saranno predicate. Eppure il vero significato della morte e della risurrezione di Gesù è ancora sconosciuto alla maggioranza delle persone. Infatti, molti di coloro che predicano in queste giornate, essi stessi sono in confusione per quanto riguarda queste cose, così come la maggior parte nelle congregazioni cristiane.

I due grandi eventi—la morte e la risurrezione di Gesù—furono fondamentali per il successo del Piano di Dio. Senza la morte di Gesù, l'umanità continuerà a rimanere sotto condanna della morte,

e quindi non ci potrebbe essere una nuova mattina di gioia per la razza umana. Tuttavia, poiché Gesù dette la Sua vita un “riscatto per tutti,” e ha pertanto previsto l’annullamento della condanna della morte, la gioiosa mattina promessa, presto si avvererà. (Salmo 30:5) Il grande fatto della morte di Gesù come Redentore dell’uomo sarà “testimoniato a tempo debito” a tutte le persone.—1 Tim. 2:3-6

ASSICURAZIONE ATTRAVERSO LA SUA RISURREZIONE

Un Redentore morto non poteva liberare l’umanità dalla morte, né un Re morto poteva governare e benedire tutte le famiglie della terra, come Dio aveva promesso ad Abramo. Quindi, il prossimo grande passo nel lavoro esteriore del Piano di Dio per la salvezza umana fu la risurrezione di Gesù dai morti. Il Padre celeste dimostrò il Suo potere di adempiere alle Sue promesse elevando Gesù dalla morte. (Atti 2:32; I Corinzi 15:3,4) Ciò dimostra che nulla può interferire con il successo nel realizzare il disegno amorevole di Dio per l’elevazione della razza umana dal degrado causato dalla disubbidienza alla Sua legge.

In verità, quindi, la risurrezione di Gesù Cristo dai morti fu un raggio splendente di speranza per un mondo sconvolto e morente dell’umanità. Nel mondo oscuro attuale del caos e della sofferenza, le persone in generale sono senza una vera conoscenza di Dio. Lui lo sa. Tuttavia, quando i Suoi “giudizi sono sulla terra, gli abitanti del mondo impareranno la giustizia.” (Isaia 26:9) Quel giorno di giudizio, basato sulla giustizia dell’apprendimento della gente, è ancora futuro. Riguardo a ciò, l’apostolo Paolo

spiega che Dio ha “nominato un giorno, nel quale giudicherà il mondo in rettitudine da quell’uomo [Cristo Gesù] che egli ha ordinato; di cui ha dato rassicurazione a tutti gli uomini, in quanto lo ha risuscitato dai morti.”—Atti 17: 31

GARANZIA SOLO ATTRAVERSO IL PIANO DI DIO

Non vi è alcuna garanzia di pace e tranquillità, di cui si parla nel nostro testo di apertura, di trovare in qualsiasi parte del mondo oggi. Solo quando guardiamo al Piano divino di Dio, com’è presentato a noi nella Sua Parola, possiamo sperare. In questo Piano Gesù è il Principe della Pace, il futuro Insegnante e Giusto Giudice del popolo, e Colui che può alleggerire tutta l’umanità. In Lui vediamo il grande Messia promesso e Colui che sarà il Nuovo e Giusto Re della terra.

Abbiamo la garanzia che tutto il Piano del Creatore riguardo al Suo unigenito Figlio,” perhè lo ha risuscitato dai morti. (Giovanni 3:16) Possa la nostra commemorazione della morte e della risurrezione di Gesù nelle prossime settimane di quest’anno, ispirare in tutti noi un desiderio più grande che mai di dire al mondo intero la buona novella e la certezza del Regno centrato su di Lui! ■

Il Signore Provvederà

Versetto chiave:
***“Abrahamo
rispose: “figlio mio,
Dio provvederà egli
stesso l’agnello per
l’olocausto.” E
proseguirono tutte
e due assieme.”—
Genesi 22:8***

**Scrittura
selezionata:**
Genesi 22:1-14

La lezione qui riportata dal Padre celeste, rivelerebbe la profondità di Abramo e del suo carattere in circostanze straordinarie.

“Dopo queste cose Dio mise alla prova Abramo e gli disse: Abrahamo: egli rispose: 'Eccomi' E disse: Prendi ora tuo figlio, il tuo unico figlio Isacco, che tu ami, e va nel paese di Moria; e offrilo in olocausto su uno dei monti che ti dirò.”—Gen. 22:1,2

Come risposta immediata, Abrahamo si alzò presto il mattino seguente e viaggiò con suo figlio Isacco e due servi per tre giorni finché non giunsero a luogo dove Dio gli aveva ordinato di andare. Egli istruì i suoi servi giovani che li avevano accompagnati a rimanere dietro mentre loro due andavano ad adorare. Abrahamo, portò il coltello e il fuoco, viaggiando con Isacco, il quale portò la legna per il suosacrificio.—versetti da 3 a 6.

UN ESEMPIO ECCEZIONALE

di fede in Dio durante i tempi dell’Antico Testamento è stato interpretato da Abramo, il cui amore e l’ubbidienza al Padre Celeste era considerato da lui giustizia. (Galati 3:6) Per un periodo di molti anni, Abramo ebbe varie esperienze che furono progettate per sviluppare la sua fiducia nella promessa di Dio di benedire l’intera famiglia umana attraverso il suo seme.

Poiché poteva osservare che sia il fuoco che il legno erano disponibili, era molto naturale che Isacco si informasse da suo padre, “dov’è l’agnello per l’olocausto”? (Versetto7). Il nostro Versetto chiave riflette l’assoluta fiducia di Abramo che l’intera questione sarebbe stata risolta dalla divina provvidenza, mentre rispondeva al figlio che Dio avrebbe fornito l’agnello.

È evidente che Isacco accettò pienamente la questione da quando Abramo costruì un altare, mise la legna sul posto e lo legò come un sacrificio. Mentre Abrahamo stendeva la mano per uccidere Isacco, una voce dal cielo dichiarò l’approvazione di Dio per ubbidienza dicendo che nessun danno sarebbe toccato a suo figlio, un ariete catturato in un boschetto vicino doveva invece essere sacrificato. Con umile gratitudine Abramo chiamò questo luogo Jehovah-jireh, che significa “Al monte dell’Eterno sarà provveduto”—versetti 9-14

Grande importanza nel considerare i dettagli di quanto sopra, è il riconoscere che qui Abramo simboleggia il Padre celeste, che offrì il Suo Unigenito Figlio in sacrificio per la famiglia umana. (Giovanni 3:16) Al momento del soggiorno terreno Cristo, quando volle essere battezzato, Giovanni Battista fece la seguente dichiarazione: “Ecco l’agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo.”—Giovanni 1:29

Quando le condizioni descritte nel compimento della preghiera del Signore, “Venga il tuo regno, la tua volontà sia fatta in terra, come in cielo,” si avvereranno, sarà una gioia eterna per tutta la famiglia umana. (Matteo 6:10) Allora la piena portata delle benedizioni della promessa fatta ad Abramo diventerà una realtà. Che prospettiva meravigliosa sarà! ■

Non C'è Un Dio Come Te

***Versetto chiave: “O
Eterno Dio
d’Israele, non c’è
alcun Dio simile a
te né in cielo, né
sulla terra. Tu
mantieni il patto e
la misericordia
verso i tuoi servi
che camminano
davanti a te con
tutto il loro
cuore.”—2
Cronache 6:14***

***Scrittura
selezionata:
2 Cronache 6:12-21***

DURANTE IL SUO REGNO, IL padre di Salomone, il re Davide, desiderava costruire un tempio per onorare Dio, ma gli fu negato questo privilegio. Tuttavia, gli fu permesso di assemblare i materiali per costruire questo glorioso edificio. Disse a Salomone: “Figlio mio, io stesso avevo in cuore di costruire una casa a nome dell’Eterno mio Dio: ma la parola dell’Eterno mi fu rivolta dicendo: Tu hai versato molto sangue sulla terra davanti a me, perciò non costruirai una casa al mio nome, perché hai sparso molto sangue sulla terra davanti a me.”—1 Cronache 22:7,8

Dopo che Salomone divenne re, si riconobbe la presenza di Dio nella Nazione di Israele com’è manifestata dall’Arca dell’Alleanza che i sacerdoti avevano portato nel tempio di nuova costruzione. Come parte della cerimonia della sua dedicazione, Salomone salì su una piattaforma rialzata nel cortile del tempio, e con i palmi rivolti verso il cielo, chinò la testa in preghiera.—2 Cronache 5:1-6:13

Nel nostro versetto chiave, Salomone riconosce la supremazia, la misericordia e la fedeltà di Dio nel mantenere la Sua alleanza. L'equilibrio di questa preghiera richiama le molte promesse del Padre celeste a Israele, e richiede perdono quando il popolo viene sconfitto dai suoi nemici e si pente per le sue azioni ribelli.—2 Cronache 6:15-42

Un giusto apprezzamento dei rapporti di Dio con Israele naturale dovrebbe ricordarci che essi erano particolarmente favoriti e chiamati ad essere una Nazione di re e sacerdoti se erano fedeli all'alleanza ricevuta sul Monte Sinai. In diverse occasioni sono state ricordate le loro benedizioni per aver osservato la legge di Dio o la punizione che sarebbe toccata a loro se fossero stati disubbidienti.—Levitico 26:3-33

Alla fine, quando Cristo venne ai Giudei per essere il loro Salvatore, lo respinsero. “Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono stati mandati, quante volte avrei radunato i tuoi figli, proprio come una gallina raccoglie i suoi pulcini sotto le sue ali, e tu non vorresti! Ecco, la tua casa è abbandonata a te desolata. Poiché io vi dico che non mi vedrete da ora in poi, finché direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore.”—Matteo 23:37-39

Successivamente, l'occasione fu estesa ai Gentili per fare la volontà di Dio, che si manifesta con l'ubbidienza, il cuscinetto trasversale e l'abnegazione. La fedeltà nel seguire un simile corso fino alla fine del viaggio della vita risulterà nella loro esaltazione come re e sacerdoti per benedire la famiglia umana in un mondo segnato dalla rettitudine.—Matteo 16:24; Rivelazione 20:6

Quanto è misericordioso Dio per quel provvedimento che è stato fatto per il ritorno di Israele dalla cecità. Quando il corpo di Cristo sarà completato, avranno l'opportunità di essere completamente restaurati per il favore divino. Riceveranno quindi per sempre il favore del Padre celeste durante il Suo futuro Regno sulla terra.—Romani 11: 25-29 ■

Le Persone Lodano Il Signore

Versetto chiave: “E quando tutti i figli d’Israele videro come veniva il fuoco e la gloria del SIGNORE sulla casa, si prostrarono con la faccia a terra sul pavimento, adorarono e lodarono il Signore, dicendo: Perché è buono; perché la sua misericordia dura per sempre.”—2 Cronache 7: 3

Scrittura selezionata: 2 Cronache 7: 1-9

A CONCLUSIONE DELLA preghiera di Salomone, il fuoco scese dal cielo e consumò l’olocausto e i sacrifici offerti in relazione alla cerimonia della dedicazione del tempio. Questo manifestò l’approvazione divina, ed era uno spettacolo così magnifico che i sacerdoti non potevano ancora entrarvi perché “la gloria del Signore” riempiva il tempio.—2 Cronache 7:1,2

Il nostro Versetto chiave illustra l’effetto di questo vivido ritratto della presenza divina in Israele. Tutto il popolo rispose con riverenza e timore reverenziale, inchinandosi con la faccia a terra in adorazione e gloria a Dio per la sua sconfinata bontà e misericordia.

Quanto precede è uno dei numerosi riferimenti scritturali che riflettono la manifestazione dell’accettazione divina di un olocausto quando gli ebrei mostravano riverenza per il Padre celeste. Ad esempio, in un’occasione, Israele cadde di nuovo nel

culto degli idoli. I profeti di Baal invocavano il loro falso dio per consumare un sacrificio sul Monte Carmelo, ma nonostante le loro suppliche nel corso della giornata, ciò non poteva essere realizzato. Di sera, Elia inzuppò un altare con parecchi barili di acqua, sui quali fu posato un giovenco. Quando invocò il Signore, il fuoco consumò il sacrificio bruciato così come il legno, le pietre, la polvere e persino l'acqua nella fossa. Allora la gente cadde sui loro volti e adorò il vero Dio di Israele.—I Re 18:17-39

Se la lode e il culto si sono rivelati appropriati, in connessione con la dedicazione del tempio di Salomone, l'uso delle offerte di ringraziamento attraverso i sacrifici di sangue da parte del re e del popolo era anche un aspetto importante della dimostrazione della speciale relazione di Israele con Dio. Inoltre, l'immensa gratitudine di Salomone per questa occasione si rifletteva nella sua offerta di 22.000 buoi e 120.000 pecore. Questo numero sconcertante sembra particolarmente difficile da visualizzare. I sacerdoti erano attivamente coinvolti nella gestione di questi sacrifici, ed era necessario per Salomone consacrare ulteriore spazio nella corte che circondava il tempio, perché l'altare che era inizialmente utilizzato non poteva accogliere tutte le offerte. Durante questa gioiosa occasione anche i Leviti parteciparono usando i loro strumenti musicali.—2 Cronache 7:4-7

I tempi di questa celebrazione si verificarono quando le persone provenienti da tutte le parti d'Israele si recarono a Gerusalemme per celebrare una festa speciale. Per sette giorni vissero in capanne come ricordo di come Dio li liberò dalla schiavitù egiziana, e fu con loro mentre vagavano nel deserto per 40 anni e vivevano in tende.—Levitico 23:34-43

Sebbene la festa di una settimana fosse un requisito annuale, in questo caso speciale gli israeliti si erano radunati per assistere anche alla dedicazione del tempio. Le attività si conclusero con un giorno extra di santa convocazione. (Levitico 23:36, Numeri 29:35) Dopo questo

Salomone decretò che il popolo doveva tornare alle loro case. Dopo aver completato la dedizione del tempio, Salomone costruì il suo palazzo e la sua fama divenne famosa durante il periodo della gloria di Israele.—1 Re 7:1; 2 Cronache 7:8-11 ■

Prega E Cerca Il Volto Di Dio

***Versetto chiave: “Se
il mio popolo, che
sono chiamati con
il mio nome, si
umilia, prega e
cerca la mia faccia
e si allontana dalle
loro vie malvagie;
allora ascolterò
dal cielo e
perdonerò i loro
peccati e guarirà
la loro terra.”—2
Cronache 7:14***

***Scrittura
selezionata: 2
Cronache 7: 12-22***

Salomone che il suo regno sarebbe stato pienamente stabilito se avesse ubbidito, non sarebbe stato distrutto dai suoi nemici.—versi 17-22

Durante la prima parte del regno di Salomone, ebbe molti successi impressionanti che portarono alla sua fama personale e ad una relativa pace con i vicini di Israele. La sua immensa ricchezza e grande saggezza erano leggendarie, facendo sì che altri sovrani da lontano

DIO RISPOSE ALLA PRE-ghiera di dedicazione di Salomone, indicando che aveva accettato il tempio scegliendolo per il culto e offrendo sacrifici. Avrebbe anche ascoltato le loro preghiere per il perdono fatte in questo luogo quando si pentirono per la malvagità e le trasgressioni.—2Cronache 7:12-16

Il nostro versetto chiave sottolinea la necessità dell’umiltà e della preghiera affinché il popolo di Israele potesse essere restaurato al favore di Dio. Come una parte di un severo avvertimento, il Signore informò

come la Regina di Saba gli rendessero omaggio. Si sarebbe potuto supporre che il suo amore per Dio e la sua fedeltà avrebbe indotto il suo regno a prosperare indefinitamente, ma non fu così. Durante gli ultimi anni, la perdita di riverenza per Dio da parte di Salomone portò alla fine alla sua monarchia che fu divisa dopo la sua morte.

“Per avvenne che, quando Salomone fu vecchio, le sue mogli gl’inclinarono il cuore verso altri dèi, e il suo cuore non era perfetto con il Signore suo Dio, come era il cuore di Davide suo padre. Poiché Salomone andò da Ashtoreth, la dea degli Zidonidi, e da Milcom l’abominazione degli Ammoniti. E Salomone fece il male agli occhi del Signore, e non seguì pienamente il Signore, come fece Davide suo padre.”—1 Re 11:4-6

Molti anni dopo, in una visione, il profeta Ezechiele vide la gloria di Dio allontanarsi dal tempio quando i Babilonesi presero in cattività Giuda. (Ezechiele 10:18,19) Tuttavia, fu anche profetizzata la promessa della futura restaurazione di Israele durante un periodo di pace.—Ezechiele. 43:2-5

Di particolare importanza per noi è il fatto che i cristiani sono raffigurati come una classe che costituisce il tempio di Dio.” Non sapete che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se alcuno guasta il tempio di Dio, Dio guasterà lui, perché il tempio di Dio, che siete voi, è santo.”—1 Corinti 3:16,17

Il tempio di Salomone fu stabilito come luogo di incontro tra Dio e Israele attraverso il suo sacerdozio. La più grande applicazione di questa illustrazione sarà adempiuta quando Dio benedirà la famiglia umana attraverso il sacerdozio regale, costituito dal nostro Signore glorificato e dalla Sua Chiesa Fedele.—2:9

Se siamo fedeli alla nostra chiamata, avremo il potere di aiutare a sradicare la morte, il dolore, il pianto e il dolore. (Rivelazione. 21: 3,4) A quel tempo l’intera famiglia umana riceverà il favore di Dio durante un Regno di pace stabilito dal “più grande di Salomone”, il Cristo, Capo e Corpo. ■

Questa Pubblicazione E La Sua Missione

Questa pubblicazione presenta i suoi articoli di studio e di edificazione spirituale per lo sviluppo e la conoscenza della parola di Dio. Metterne in evidenza le preziose verità ed orientare verso di esse il cammino del credente. Il suo scopo è quello di annunciare il prossimo Regno di Cristo sulla terra che porterà a tutti I popoli pace, vita, salutue, libertà e felicità.

La sua missione resta al di fuori di tutte le sette e tradizioni umane e vuole apportare-nello spirito di amore cristiano un raggio di speranza e consolazione a tutti.
